

FERMARE LA GUERRA, RICOSTRUIRE LA PACE

Far cessare il conflitto, promuovere instancabilmente iniziative per recuperare la pace è l'impegno che la CISL continuerà a promuovere nel Paese interpretando e valorizzando il diffuso sentimento di pace presente tra i lavoratori, le lavoratrici, i giovani ed i pensionati. Le iniziative, numerose e molto partecipate delle settimane scorse, non sono riuscite ad impedire l'inizio del conflitto, ma sono certamente riuscite a tenere alto il sentimento di pace presente tra la gente. Le grandi manifestazioni per la pace, i simboli di pace, che si sono coniugati e uniti alle iniziative di sciopero e di mobilitazione promosse dalle confederazioni sindacali, sono il richiamo forte alla politica, al Governo, alle Autorità Europee ed Internazionali affinché sia presa ogni iniziativa politica utile a fermare il conflitto e restituire, attraverso il dialogo, libertà e pace alla popolazione irachena. La Segreteria della CISL impegna e sollecita le organizzazioni europee ed internazionali del sindacato ed attivare iniziative di pressione politica verso i governi e verso gli organismi internazionali per fermare il conflitto e restituire ruolo e funzione direttamente alle sedi diplomatiche.

Riportare in sede ONU la questione irachena è condizione fondamentale per restituire alla diplomazia voce e autorevolezza, ciò è tanto più necessario in una fase, in cui, il ruolo delle Nazioni Unite sembra aver toccato il punto più basso della propria storia. Dalla crisi irachena i governi democratici debbono rimuovere tutto ciò che non ha consentito all'ONU di esercitare piena autorevolezza per piegare le resistenze del dittatore iracheno e dall'altra parte ad impedire l'inizio del conflitto.

Nella storia dell'ONU, purtroppo, non è la prima volta che situazioni internazionali complicate da veti incrociati impediscono all'organismo deputato a preservare la pace, di compiere con successo la propria funzione. Tutto ciò pone con sempre maggiore insistenza la necessità di aggiornare ed ammodernare le regole, la partecipazione dei Paesi ed il funzionamento del consiglio di sicurezza.

Al Governo italiano, rivolgiamo invito pressante affinché siano attivati tutti gli strumenti della politica e della attività diplomatica per fermare il conflitto ed assumere ruolo politico nel rilancio del ruolo dell'ONU.

Pari impegno dovrà essere rivolto a ricomporre collaborazione tra gli stati membri dell'UE. per ritrovare unità di obiettivi e di strategia per rinsaldare il progetto dell'Unione. La Segreteria inoltre conferma l'impegno di tutta l'organizzazione a promuovere e sostenere le iniziative per la pace unite ad un impegno finalizzato a sviluppare e promuovere sedi di dialogo ed approfondimenti culturali sul significato della Guerra e l'irrinunciabile valore della pace.

Tutte le iniziative per la pace dovranno proseguire unitamente alle altre organizzazioni sindacali ed i tanti movimenti della società civile, ricercando sempre con la massima sensibilità le condizioni atte a favorire la coesione delle forze sociali, libere e democratiche nell'appello alla pace e nella lotta contro il terrorismo interno ed internazionale.

L'iniziativa "CISLincontra" in programma per sabato 29 marzo, in tutte le città italiane, assume come argomento principale il tema "fermare la Guerra, ricostruire la pace".

Un'iniziativa rivolta a tutte le cittadine ed i cittadini giovani ed anziani per rilanciare forte la richiesta di tornare alla pace.

Nei tanti presidi organizzati nelle città per tutta la giornata di sabato saranno raccolte firme per l'appello "fermate la Guerra, ricostruire la pace".

Infine la Segreteria della CISL decide di affidare all'ISCOS "Speranza per Garmian" la

progettazione di un intervento umanitario da realizzare nella regione del Kurdistan a favore dei bambini ed anziani profughi vittime della dittatura di Saddam e della Guerra.